

# L'IRASAPAROLA

giornale dell'Istituto Russell - Newton

**Perché  
il nostro  
giornale?**

Parte con questo numero, un progetto pensato da noi ragazzi che abbiamo frequentato il corso di giornalismo. Questo corso, tenuto dalla giornalista Donatella Coccoli e dal professor Sergio Bernardi, si è svolto dal gennaio di quest'anno e ha coinvolto noi studenti del triennio di tutti gli indirizzi dell'Istituto.

Con la stesura finale di un giornale abbiamo voluto realizzare un qualcosa di materiale che riassume tutto quello che abbiamo imparato. Nella scelta degli argomenti abbiamo pensato di affiancare ad articoli su temi di interesse generale (musica, tempo libero ecc.) altri che abbiano come tema centrale la nostra scuola. In questo modo vorremmo far partecipi tutti della situazione del Russell-Newton, sperando con una migliore informazione di risolvere in parte i problemi che vi regnano. Pensiamo infatti che questo potrebbe essere un aiuto per la nostra scuola.

Rispondere anche a domande scontate come: - "Chi è veramente la preside e cosa fa" - oppure - "cosa pensano le persone che lavorano nella scuola" -, potrebbero aiutarci a capire meglio la realtà in cui viviamo.

Il giornale è stato realizzato sia da studenti del Russell che del Newton. Per questo vorrebbe anche essere un segno di una unità fra le due scuole - unità che ancora nessuno vede, gli studenti per primi.

Ci piacerebbe continuare, anche dopo questo numero a redigere un giornale dell'Istituto dato che per noi è stata una esperienza più che altro divertente. Sappiamo però che senza un aiuto da parte vostra e dei professori, questo sarà molto difficile. Per questo preghiamo chi ha delle idee, dei suggerimenti e chi vuole venire a far parte di questo progetto, di rivolgersi al prof. Bernardi o direttamente a noi.

**BUONA  
LETTURA!!**

La Preside parla dei lavori della palestra. Cronaca di un incontro in primavera

## 2001 odissea nel cantiere

Gennaio 2001, l'odissea dei lavori forse finirà. Una data che ha suscitato scalpore nella riunione avvenuta fra la preside del nostro istituto e gli addetti ai lavori, per porre chiarezza sul futuro della scuola. L'incontro è stato piuttosto acceso dato che l'operato passato, presente e futuro dei lavori era giudicato diversamente dai vari presenti. In particolare si sono scontrati preside e professori in opposizione agli assessori e architetti vari. La prima fase, infatti, sosteneva che fosse stato loro promesso dall'assessore Di Cintio la fine dei lavori entro marzo duemila, ma sicuramente, anche la preside era stupita da tale data promessa, visto che vedeva nel cantiere solo tre operai; in effetti, si è trattato solo di un malinteso, visto che l'architetto Caldoro, presente alla riunione, ha affermato con sicurezza che a novembre era stato solo promesso che a marzo sarebbe stata completata soltanto la prima parte edile, come infatti è stato. Subito sono stati chiesti chiarimenti sulla data della fine dei lavori e la risposta provoca stupore: genna-

io 2001. Ma la data sarà rispettata solo se la gara per l'appalto fissato il 14/03/2000 avrà avuto esito positivo, cioè se la ditta vincitrice sarà affidabile. Questa riunione è stata causa di una lettera mandata dal Consiglio d'Istituto all'architetto Caldoro e all'Assessore; questa è stata considerata offensiva, per le affermazioni pesanti che il consiglio d'istituto rivolge agli incaricati dei lavori. Il Consiglio nega che ci sia stata offesa, affermando che nella lettera ci sono soltanto sollecitazioni. Alla riunione hanno partecipato anche alcuni professori, fra cui il professor Corsucci, insegnante di disegno, che chiedeva le tende per oscurare le aule con i tecnografi. Il professor Benucci, insegnante di lettere, e membro del consiglio d'istituto, crede in un movimento dei genitori, insegnanti e studenti per velocizzare i lavori, ritenendo però che l'istituto non abbia un peso politico, nel senso che non può decidere. Benucci dà un ultimatum: se i lavori finiranno entro la data



prevista (cosa alla quale lui non crede) si ritirerà dal ruolo di membro del consiglio d'istituto. La Preside chiede che si possa spostare la data a settembre 2000, ma si sente rispondere che non è una questione di volontà o di soldi, si tratta soltanto di tempo materiale. Da quest'incontro abbiamo tratto alcune riflessioni sul mondo in cui viviamo: abbiamo notato che la Preside è una persona molto disponibile e soprattutto dalla parte

dei ragazzi e spera come noi, se non di più, che questa scuola sia terminata al più presto. Ci siamo anche accorti che nel mondo dell'edilizia non ci si può fidare di tante persone (quasi nessuno rispetta i tempi). La palestra della scuola Russell-Newton di Scandicci è uno degli ultimi misteri ancora irrisolti. Noi, studenti di questa "oscura" scuola, ci abbiamo provato: abbiamo provato a fare un po' di luce su una delle vicende che più

interessa ragazzi e docenti dell'istituto più grande della Toscana. Doveva diventare quasi una polisportiva con piscina, campi da tennis, pallacanestro e piste varie d'atletica, è ancora "soltanto una scuola". È inutile ricordare le delusioni e i rammarichi dei ragazzi, perché ormai sono anni e anni che sono state fatte promesse, mai mantenute.  
Davide Randazzo  
Alessandro Casini  
Riccardo D'Aidone

Un po' di disinteresse riscontrato durante l'ultima assemblea di istituto

## L'indifferenza regna fra gli studenti

Attesa invano la visita dell'architetto che ha progettato la scuola

Mercoledì 19 aprile, ultimo giorno di scuola prima della "pausa" pasquale, all'istituto di istruzione superiore Russell - Newton si è tenuta l'assemblea studentesca. I ragazzi, dopo aver fatto le prime due ore di lezione in classe, sono scesi nel cortile coperto della scuola, dove erano state posizionate alcune sedie in maniera molto ordinata. Gli studenti, riuniti in tanti piccoli gruppetti, sembravano più interessati a mangiare le loro merende e a sfoggiare gli ultimi modelli di pantaloni, giubbotti e scarpe piuttosto che ascoltare quello che avevano da dire i rappresentanti di istituto, che cercavano di imporre le loro voci con il microfono. Niente da fare, l'in-

### Sommario

#### Cronache della scuola

- Intervista al Prefetto Serra pag. 3
- La giornata universitaria pag. 4
- Il Prof. Benucci sui lavori pag. 4

#### Cultura e spettacoli

- Brizzi a Scandicci pag. 5
- La festa di Internet a Firenze pag. 7

#### Costume & Società

- Sfilate di moda al "Russell-Newton" pag. 6

differenza regnava fra il pubblico studentesco. C'è stato qualcuno che, conoscendo i ragazzi del servizio di sorveglianza al cancello principale, ha deciso di andarsene, prima ancora che iniziasse lo "spettacolo". Nonostante tutto questo, i rappresentanti di istituto hanno preso in mano la situazione e hanno illustrato il programma proposto al consiglio di istituto sulla settimana corta e alcune iniziative sulla scuola aperta. Hanno invitato anche il pubblico studentesco a dire la propria opinione su quanto detto, ma nessuno è stato così coraggioso o interessato a prendere il microfono e a esporre le proprie idee. Poi si è atteso invano per qualche

istante l'arrivo dell'architetto che ha progettato la scuola: i ragazzi avrebbero voluto porgergli alcune domande sulla palestra contigua all'edificio ancora in costruzione e in ritardo con la consegna dei lavori, ma purtroppo hanno dovuto rinunciare al tutto. Quindi l'assemblea, dopo circa un'ora, si è sciolta e i pochi ragazzi rimasti, interrogandosi sulla veridicità della visita prevista, hanno deciso di scambiarsi gli auguri e far ritorno alle proprie case. Comunque, sentendo qualche parere fra gli studenti e i docenti, è stata una delle assemblee più organizzata e interessante.

Valentina Bercigli

# Al pomeriggio, POF

Grazie al colloquio svoltosi martedì 4 aprile con la professoressa Tamburin, siamo riusciti a ricavare molte notizie sui corsi integrativi ideati quest'anno e sulle nuove proposte previste per l'anno prossimo. Tutto è partito dalla grande creatività dei docenti dell'istituto, che sono stati capaci di proporre più di 35 corsi malgrado qualche difficoltà incontrata nella prima fase dell'esperienza. Sono stati organizzati corsi di cad professionalizzanti, rivolti inizialmente solo alle classi V, poi alle IV e infine, su richiesta, un corso di autocad per i nuovi interessati delle classi III il cui inizio che si è svolto ad aprile. La quantità di corsi è troppo grande perché si possa elencarli tutti, perciò ne

indicheremo solo alcuni, sufficienti comunque a farne capire la varietà: letterature comparate, studio dei fenomeni socioeconomici, statistica, politica e istituzioni, orientamento in uscita e in entrata. Quest'ultimo cor-

so è stato ideato in vista della nuova legge che ha spostato l'obbligo di frequenza scolastica all'età di quindici anni, con lo scopo di seguire gli

alunni con più attenzione e di orientarli nella scelta migliore. Infatti il ragazzo che può scegliere di continuare a studiare o di inoltrarsi nel

mondo del lavoro, ha diritto in entrambi i casi di disporre di un valido supporto. Riguardo alla prima scelta sono stati organizzati, su richiesta dei genitori, dei

percorsi in parallelo per superare il disagio del primo anno di obbligo scolastico e la possibilità di passare direttamente da un indirizzo ad un altro mediante un semplice colloquio, volto a capire le preferenze e le intenzioni del ragazzo, senza la necessità di affrontare il classico esame. Per quanto riguarda la seconda scelta l'ARS, un'agenzia postformativa istituita con la collaborazione del Comune di Scandicci, del Distretto scolastico, dell'API, della CNA e del Collegio dei geometri per agevolare l'inserimento in eventuali corsi professionali, ha previsto dei moduli per coloro che hanno deciso di abbandonare l'ambiente scolastico. Inoltre per saggiare il grado di soddisfazione dei

corsi integrativi, è stato previsto un questionario riguardante i corsi in tutte le loro caratteristiche. Per quanto riguarda il profitto di tali corsi, ossia i punti di credito scolastico che ne possono derivare, ogni alunno riceverà un attestato dove il responsabile del corso individuerà le conoscenze e le competenze che l'alunno ha maturato, che verrà poi a far parte del curriculum scolastico dello studente. Infine sono stati previsti per il prossimo anno numerosi nuovi corsi con più tematiche.

Pamela Megali  
Lorenzo Bertolotti  
Laura Barbani

*Un incontro fugace, una vicepresidente molto cortese e tante informazioni*



## Anche i professori in corteo

Una bella prova di orgoglio, quella dimostrata dai professori di tutta Italia, in occasione dello sciopero indetto per il 17/02/00. Sciopero contro decisioni prese dal ministro Berlinguer. Migliaia di docenti si sono recati in molte piazze italiane dove hanno mostrato il loro malcontento.

Pensare che addirittura il 70% dei professori del nuovo polo scolastico Russell-Newton di Scandicci ha aderito allo sciopero, mette in risalto la voglia dei professori di farsi notare ed essere

protagonisti in un luogo dove vivono la maggior parte del tempo: la scuola. La nostra redazione ha intervistato una diretta interessata, la professoressa Turchini, insegnante di costruzioni nel lato geometri.

**Perché questo sciopero?**  
"Intanto è stato indetto da due associazioni: Cobas e Gilda. I due motivi principali sono: 1) il concorso per docenti che permetteva loro di avere un aumento di stipendio, ma solo provvisorio; 2) la situazione di malcontento nella scuola derivata da

innumerevoli problemi".  
**Ha partecipato direttamente allo sciopero, manifestando?**

"Ho partecipato allo sciopero ma in modo passivo, vale a dire che, pur non manifestando, l'ho seguito attentamente grazie alla tv. Poi ho sentito per telefono dei miei colleghi che si erano recati a Roma e non posso dire che ho trascurato questo sciopero".

**Cambierebbe qualcosa dell'attuale situazione della scuola?**

"Cambierei soprattutto i criteri di valutazione attuali,

perché sono rigidi, vasti e di difficile comprensione".

**Con questo sciopero che cosa è stato ottenuto?**

"È stato ottenuto l'annullamento del concorso, e così noi insegnanti siamo rimasti contenti. Viviamo ogni giorno nella scuola, e siccome appartiene anche a noi abbiamo il diritto di farci valere per starci bene".

**Ci saranno altre iniziative?**

"Per il momento la situazione è tranquilla, per il futuro penso di sì".

Davide Randazzo

## Cari insegnanti, qualcosa non va!

*Frustranti, monotoni, dittatori, chi sono?*

*Questo è quanto abbiamo ricavato dalle descrizioni che gli studenti ci hanno fatto dei professori.*

*Ogni professore ha un suo metodo di lavoro, ma sono sempre quelli giusti? Una professoressa di matematica ha fissato un compito sulla lezione spiegata il giorno prima, senza nemmeno lasciare il tempo agli studenti di poter capire l'argomento. Si è disculpata però con semplici parole: "Ragazzi, siamo indietro*

*col programma!" - allora massacrano gli studenti se la professoressa è indietro col programma. Secondo voi l'importante è riuscire a apprendere gli argomenti o continuare andare avanti fregandosene di chi ha capito o meno?*

*In questa scuola vari professori tendono a dimenticare il loro dovere che, oltre ad essere quello di insegnare, è anche di presentarsi in classe. Un professore, da una lettera arrivata in redazione, si dimentica quasi sempre di questo dovere: gli studenti delle sue classi, quotidianamente, aspettano invano il suo arrivo.*

*Tanti sarebbero gli esempi d'incompetenza dei professori. A volte gli studenti cercano di chiarire le incomprensioni che hanno con i loro professori, ma di solito tutto questo sembra non essere ben compreso da questi. C'è chi si dimostra disponibile ad ascoltare... sì, ma solo quello! Parole buttate al vento! C'è anche chi non ha ben capito cosa vogliono dire gli studenti e annuisce continuando a fare le stesse cose di prima. Poi c'è quello che non ha voglia di fare niente e viene a scuola solo per prendere la sua busta paga fregandosene dei suoi alunni. E per ultimo c'è quello che si mostra aggressivo verso le sue classi dibattendolo ogni cosa proposta dagli studenti e facendo ricadere la colpa su questi ultimi. Queste sono le persone che dovrebbe dare ai ragazzi un'istruzione adeguata.*

Da nove anni Cristina Cappelli dispensa colazioni e consigli agli studenti

## Christy: è bello stare con i ragazzi

Cristina Cappelli, universalmente conosciuta come Christy.

E' per molti di noi oltre all'angelo delle merende anche una confidente.

L'abbiamo intervistata e abbiamo scoperto che ormai da nove anni, da dietro la finestra del suo baracchino, ci porge la merenda o ci dà un consiglio.

La sua non è stata proprio una scelta... diciamo che è una tradizione di famiglia, infatti la Christy ha preso il posto della madre.

Quello che le piace di più del suo lavoro è il rapporto che man mano si instaura con i ragazzi: "La cosa bella e gratificante è stare con i ragazzi, se ci fosse solo il rapporto soldi andrei nei pazzi!" e continua: "Con i ragazzi c'è un certo tipo di confidenza: mi dicono cose che non raccontano ai genitori!"

Altra cosa che dà molta soddisfazione alla Christy è vederli tornare dopo l'esame di stato a prendere un caffè e a fare due chiacchiere: "La gratificazione dei professori sta nel veder uscire un alunno con un buon voto, la mia è vederli tornare a raccontarmi le cose con la confidenza di prima!".

E con i proff? "Il rapporto è molto formale, anche se ci sono delle eccezioni!"

Le abbiamo anche chiesto cosa ne pensa della fusione tra le due scuole, argomento che ha sollevato non poche polemiche tra noi ragazzi negli ultimi due anni, e lei a risposta: "Mi manca la scuola piccola, la dimensione familiare, in una scuola così grande è impossibile conoscersi tutti".

E i ragazzi cosa ti hanno detto su questo? "Quelli del liceo erano contenti, final-



mente avevano la scuola nuova. A quelli del Russell invece mancava proprio la dimensione familiare".

Delle serali che ci dici? "Sono un po' pesa come orario, ma anche con i ragazzi delle serali ho un buon rap-

porto e siamo amici!".  
Camilla Mucè

Intervista al Prefetto di Firenze che si racconta agli studenti

# Effetto... Serra

Venerdì 11 febbraio, al Politecnico Russell-Newton di Scandicci, non è stato un normale giorno di scuola, perché i ragazzi delle classi quarte hanno avuto un incontro con il Prefetto di Firenze Achille Serra (seguito da un serrato dibattito).

Un evento molto particolare per una scuola, ma i ragazzi non si sono certo tirati indietro, anzi si sono dimostrati molto interessati a questa iniziativa facendo anche numerose domande, dopo aver superato l'impaccio iniziale.

Alla fine del dibattito, il Prefetto ha accettato di sottoporsi, nella Presidenza della scuola, ad una breve intervista fatta dai noi ragazzi a cui ha risposto in maniera chiara e semplice. **Il mestiere di Prefetto, ha influenzato la sua vita? Che tipo di sacrifici ha dovuto affrontare? Quali rinunce?**

"Il mio lavoro di Prefetto è iniziato come poliziotto. Ho vissuto i tempi della contestazione studentesca a Milano, sequestri di persona e rapine. Sono stati momenti difficili, soprattutto per la mia famiglia. Ho trascorso una vita da randagio nella solitudine. Al contrario non mi è pesato il sacrificio delle ore lavorative, perché il mio lavoro mi ha sempre soddisfatto e gratificato."

**Ha mai trovato qualcuno che abbia cercato di ostacolarla con minacce, o ricatti, o compromessi?**

"I ricatti con me cascano male! Ho avuto la stima della malavita ed ho sempre fatto il mio lavoro in modo deciso, duro e serio, ma mai ricorrendo a mezzucci che la malavita non ti perdona! Se lavori con lealtà, convinto di essere un professionista, hai l'apprezzamento dell'avversario. Nonostante ciò ho ricevuto delle minacce, ma ho sempre condannato chi usa le scorte, perché questo significa mettere a repentaglio la vita di altre persone. E poi le scorte sono ormai uno status symbol e servono nei ristoranti a farsi riconoscere come persona importante."

**Cosa ne pensa dei braccialletti elettronici che vogliono mettere ai detenuti in semi libertà?**

"Non so quale utilità possono portare, ma so che la gente deve sapere la verità delle cose. La polizia non può controllare i detenuti in semi-libertà. Secondo me sarebbe opportuno applicare questa innovazione per un determinato periodo ed agire in base ai risultati ot-

tenuti".

**Il suo lavoro lo costringe a viaggiare spesso, ma come si trova a Firenze? Che differenza riscontra il cittadino Achille Serra fra le altre grandi città e Firenze?**

"Firenze è una città meravigliosa come i suoi abitanti. L'unica cosa che rilevo è talvolta questo eccessivo spirito di contraddizione, la smania di enfatizzare ogni piccola cosa. Ad esempio in altre città non

**E' mai preoccupato per loro? Come cerca di proteggerle da tutti i problemi che ci sono?**

"Ho due figlie. Una neolaureata in medicina, l'altra al secondo anno di università frequenta proprio un corso per diventare giornalista. Le mie figlie vivono a Milano con la madre e il mio lavoro non influisce sulla loro vita. Cerco di non limitare la loro libertà di pensiero e di azione. Purtroppo però non le vedo di

due rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto e ad alcuni Professori, il Sindaco di Scandicci Giovanni Doddoli, al quale abbiamo rivolto un'ultima domanda:

**Che impressione Le ha fatto assistere ad una manifestazione come quella di oggi, ad un incontro inusuale tra studenti e Prefetto?**

"Tali incontri sono fondamentali perché di rado i giovani riescono a sentire

## Ritocchiamo il trucco arriva il Prefetto!

Ore 11: presto il Prefetto si incontrerà con i ragazzi. Agitazione nel corridoio profumato per disporsi sulle sedie un po' sbiadite ma per l'occasione sistemate in ordinate file.

Sembra un sfilata, i professori sono vestiti elegantemente ma dobbiamo dire che anche il corridoio con quelle due piante fa la sua figura. Sotto voce gli insegnanti avvertono: "sta arrivando, adesso fate silenzio". Vestito di grigio, cammina con classe accompagnato dalla preside e da due Carabinieri che si siedono in prima fila. Il primo applauso va alla preside che illustra come si svolgerà la conferenza.

Ecco la parola al sig. prefetto che con la battuta "scusate ma non posso guardarli altrimenti mi viene il torcicollo" disapprova la disposizione delle sedie. Commentano i ragazzi "carino come inizio, forse questo incontro non sarà poi così noioso". Infatti Serra ha conquistato l'attenzione dei ragazzi dalla battuta iniziale fino ai saluti. Forse per il linguaggio facile e scorrevole che usa, non come il sindaco che con paroloni mette fine all'attenzione e all'atmosfera che si era creata.

Si vedono molti flash brillare nel corridoio. Sapete chi è uno dei fotografi? Il prof. Pruneti, vicepresidente dell'isti-

tuto, che inventa mille posizioni diverse per scattare una foto.

I ragazzi si agitano un po' dopo il discorso generale dell'ospite in questione che lascia spazio alle loro domande. L'ultima che gli viene rivolta è la seguente: "lei cosa ne pensa della legalizzazione delle droghe leggere?" A questo quesito ha preferito non rispondere così passa la parola al Sindaco. La conferenza è finita e tutti se-



sopra il Prefetto Serra a sinistra un momento dell'incontro con il Prefetto

ne vanno. L'incontro è stato positivo ed interessante.

Il prefetto ci ha mostrato una parte piacevole di lui, chissà se si è sforzato solo per queste due ore o se è così anche nella vita quotidiana?

Cecere Claudia

verrebbe data tanta importanza ai senegalesi che vendono abusivamente sui tappetini per le strade."

**Lei nel dibattito precedente ha detto di avere delle figlie. Come si comporta con le sue figlie?**

frequente, ma appena posso le raggiungo".

Era presente nella Presidenza durante l'intervista, oltre alla Preside Sandra Ragnoni Scotti, alla Presidente del Consiglio di Istituto, a

la presenza di uomini dello Stato, ed accorgersi di essere protetti. Quella di oggi è stata giornata in cui è forte il senso di appartenenza allo Stato".

Arianna Falsetti  
Serena Pelacchi

Intervista alla Preside sui permessi per le attività pomeridiane

## Giustificazioni... questo è il problema!

"Ecco perché non si estendono a corsi facoltativi e di recupero"

C'è una differenza sostanziale all'interno dell'istituto Russell-Newton fra gli allievi che frequentano le attività sportive, i corsi di integrazione e di recupero. Le prime sono talmente importanti che i ragazzi vengono anche giustificati per il giorno successivo alle gare, dai professori di educazione fisica; le seconde, invece, inducono solo a sacrificarsi di più. Dopo aver consultato il regolamento di istituto e non aver trovato niente in proposito, abbiamo pensato di sentire il parere della preside, mostrandole il modulo.

**Che cosa ne pensa di queste giustificazioni? Le trova giuste?**

Ad essere sincera è la prima volta da quando sono in questa scuola, ma sono precedenti alla mia venuta. Nota

che c'è un rimando all'ordinanza ministeriale del '69: molto recente direi! Al di là

di questa, trovo che tali giustificazioni siano opportune e attuali per la trasparenza fra

professori e alunni. Sono d'accordo che vengano utilizzate, magari apportando alcune modifiche all'impostazione del modulo e che i docenti le prendano in considerazione anche se a loro discrezione.

**Visto che lei è favorevole a questo tipo di giustificazioni, che cosa ne pensa di estenderle ai corsi di recupero e ai corsi integrativi?** No, perché si generalizzerebbe troppo il problema e interferirebbero sul regolare svolgimento delle lezioni, danneggiando l'andamento scolastico dei ragazzi. Dico di no per i corsi di recupero, perché altrimenti non avrebbero più la funzione di aiutare e quindi le giustificazioni autorizzerebbero il ragazzo a non studiare "istituzionalmente" e a rimanere indietro con la prepara-

zione. I corsi di integrazione sono facoltativi, quindi il ragazzo è libero di scegliere se prendervi parte o meno, di conseguenza deve sapersi organizzare con lo studio. Su questi due punti trovo che non si debba utilizzare nessuna giustificazione.

**Ma non pensa che ci sono dei soggetti che hanno difficoltà di apprendimento e si trovano a dover frequentare i corsi di recupero? Perché penalizzarli così?**

Non è una penalizzazione, è per l'interesse del ragazzo richiedere la sua preparazione. L'unica cosa che si può fare è informare il coordinatore e il consiglio di classe di eventuali corsi di recupero in atto e sarà a loro discrezione tenerne conto.

Cecere Claudia  
Bercigli Valentina

### "Gestiamoci gli spazi": un'occasione perduta

Al Russell-Newton in tre giorni si è dato il via al progetto di autonomia "Gestiamoci gli spazi". Da come ne avevano parlato i rappresentanti d'Istituto al comitato studentesco è stato tutto ben organizzato, ma è stato realmente così?

Il 31 gennaio gli studenti si sono recati a scuola e sono entrati alle 9.30 circa. I rappresentanti d'Istituto avevano detto che tutti dovevano iscriversi ad uno dei comitati da loro organizzati, perché non volevano che i ragazzi girassero per i corridoi. I comitati erano mal organizzati, in alcuni non si è svolta nessuna attività. Il concerto che si è tenuto al Palazzetto dello sport di Scandicci non ha riscosso molto successo, dato che solo un centinaio di ragazzi sono intervenuti.

Il secondo giorno il numero degli studenti partecipanti al progetto è sceso notevolmente, ma è declinato del tutto l'ultimo giorno, perché i ragazzi si sono resi conto che l'organizzazione era scarsa e stare a girare a vuoto per la scuola non era il massimo.

In conclusione questa gestione non è stata come i ragazzi si aspettavano e quasi sicuramente è stato solo un modo per perdere qualche giorno di scuola. Questa vacanza non ha fatto male a nessuno, ma per gli studenti è stata un'altra occasione perduta.

Manuela Pascale

"Prima giornata universitaria al Russell-Newton" per provare a chiarire un po' le idee

## Cosa voglio fare da grande?



La scuola sta per finire, l'esame è alle porte e anche un'altra "fatidica" scadenza si sta avvicinando per molti di noi... Chi ha intenzione di proseguire gli studi, ben presto si troverà ad affrontare una scelta piuttosto

difficile, cioè a quale università iscriversi. Proprio per fornire strumenti adatti per facilitare tale decisione, il 14 aprile si è tenuta presso il nostro istituto la "prima giornata universitaria", dedicata agli studenti delle classi quinte.

Dopo l'intervento del prof. Mecacci è stata data la parola ad alcuni ex-studenti del Russell-Newton. C'erano due laureande in Economia, uno studente della facoltà di Ingegneria e un ragazzo e una ragazza, assunti dopo un corso di formazione, in una banca. Ognuno di loro ha raccontato le proprie esperienze come studente o il proprio ingresso nel mondo del lavoro. Hanno cercato di darci consigli, suggerimenti, che si potranno rivelare utili una volta usciti dalla scuola superiore. Innanzitutto ci hanno spronato a fare ciò che davvero vogliamo: scegliere una facoltà se non se ne è convinti è sbagliato e, il più delle volte, quelli che lo fanno non completano il loro corso di studi,

perché le motivazioni vengono meno. Inoltre è necessario organizzarsi al meglio fin da subito: dai loro racconti è emerso che l'università ha una struttura molto diversa da quella della scuola superiore e di conseguenza anche il metodo di studio dovrà essere quello più opportuno. Entusiasti della loro esperienza erano anche i due giovani "lavoratori"... senza dubbio anche l'ingresso nel mondo del lavoro non è facile, perché si viene a contatto con una realtà assai diversa rispetto a quella in cui si è sempre vissuto. Molto interessante è stato inoltre l'intervento di una studentessa universitaria, che aveva aderito al progetto Socrates-Erasmus, che permette di studiare

all'estero per un periodo che va dai cinque ai dieci mesi. La ragazza aveva vissuto per alcuni mesi in uno studentato in Danimarca, frequentando lì i corsi universitari, che in molti paesi europei sono tenuti in lingua inglese, venendo a contatto con culture e tradizioni diverse. Esperienze come questa, a detta della ragazza, oltre ad essere divertenti, sono anche istruttive e assai gratificanti, perché riuscire a vivere da soli in un paese straniero e allacciare nuove amicizie rende indipendenti e soprattutto sicuri di sé.

Alla "prima giornata universitaria" c'erano infine due ospiti d'eccezione, due ex studenti del liceo, ora assessori

del comune di Scandicci. Uno interpretava il ruolo di "studente modello", laureato alla Cesare Alfieri di Firenze, l'altro quello di "scolaro cattivello", perché, ormai più che quarantenne, ancora iscritto alla facoltà di Lettere...

Esperienze diverse fra loro, ma che hanno messo in luce la molteplicità di occasioni che si presentano ad ognuno di noi al termine di questi cinque anni di scuola superiore. Si può studiare, in Italia ma anche all'estero, e diventare ingegneri o avvocati, altrimenti si può scegliere di interrompere la "carriera scolastica", entrando così nel mondo del lavoro, altra alternativa può essere quella di continuare gli studi, più o meno velocemente, magari conciliandola con una qualche altra attività, per esempio con la politica, come nel caso dell'assessore Fossati...

Gli sbocchi sono tanti: il problema più grosso rimane quello di scegliere fra queste mille prospettive che ci sono davanti a noi. Forse la giornata universitaria non ci ha risolto il problema, anzi, può aver contribuito a renderci ancora più indecisi... ma una cosa ce l'ha fatta capire: tutte le strade sono aperte, non resta che imboccare quella giusta!

Buona scelta a tutti e complimenti a chi invece ha già le idee chiare!

Claudia Lombardi

## La prima di molte giornate universitarie...

"Scegliete secondo il vostro interesse". Si potrebbe riassumere in questa frase la prima giornata universitaria che si è svolta nella nostra scuola il 14 Aprile. Gli interventi sono stati moltissimi, da ex studenti, a professori universitari, agli assessori Fossati e Gheri del comune di Scandicci, ma tutti hanno condiviso questo consiglio. Del resto non era la prima volta che ce lo sentivamo dire!

Ma rimangono ancora molti dubbi: per questo è stata organizzata questa giornata che ha visto la partecipazione di

tutti gli studenti delle classi quinte dell'Istituto. Come primo intervento non poteva mancare quello del professor Mecacci, vice rettore dell'Università di Firenze, che è venuto ad illustrarci cosa cambierà con la famigerata riforma Zecchino. Quello che abbiamo capito è che scompariranno i diplomi di laurea, per lasciare il posto alla laurea di primo livello, a cui si accederà in 3 anni. Con altri 2 anni di studio sarà possibile conseguire una laurea di secondo livello, che renderà il laureato in possesso di quali-

tà più specifiche e approfondite rispetto alla prima. Dopo questa spiegazione i nostri dubbi, invece che sparire, si sono moltiplicati, non certo per colpa del professore, che ci ha confessato a sua volta la grande difficoltà del sistema universitario nel riorganizzarsi.

La vecchia laurea a quale delle due nuove denominazioni corrisponderà? Alla prima. E allora, come è possibile affrontare un corso in tre anni quando fino ad ora gli studenti ce la facevano a stento in cinque? Verranno riformati i

corsi, va bene, ma non è una forzatura? Un'altra grossa novità sarà quella del sistema di valutazione: si tratterà di accumulare dei crediti, 180 nel caso della laurea di primo livello, ognuno dei quali varrà 25 ore di studio (che comprenderanno studio a casa, lezioni, esercitazioni in laboratorio). Il mistero si infittisce... Certo però, con questa riforma, si evita la dispersione, sia perché i corsi avranno una durata più breve, sia perché i crediti permetteranno più facilmente il passaggio da una facoltà all'altra.

Dopo l'intervento del professor Mecacci sono arrivati l'assessore Gheri e il vicesindaco Fossati, che oltre a rappresentare il Comune di Scandicci, che ha organizzato l'incontro, sono due ex studenti del Liceo Newton e dell'Università.

E così è finita la prima parte del nostro incontro, a noi la solita ricreazione, a chi si era già laureato il coffee-break!

Chiara Bartoli

Lo sfogo amaro del prof. Benucci sui lavori di completamento della palestra

## Avevano ragione gli studenti: era meglio la lotta!

Allora prof, che ne pensa della "storia infinita" della nostra palestra?

"Guarda che in quel cantiere misterioso, dove un giorno lavora un operaio, un giorno nessuno e un giorno due, non c'è solo la palestra. Ci devono nascere un'aula magna che faccia anche da teatro, una biblioteca e un parcheggio sotterraneo. E fuori ci devono essere anche le attrezzature sportive".

Lei insegna a Scandicci da più anni, vero?

"Fino dal 1991. Ma quando sono arrivato io mi fu subito raccontata la storia di questa scuola. Gli abitanti di Scandicci lo aspettano da almeno venti anni. Doveva essere un Liceo Artistico, poi fu promossa allo Scientifico ed infine il Russell, per numero di iscritti pose la sua candidatura. Nel 1998 ci siamo entrati insieme. Siamo entrati solo nella parte delle aule. La copertura delle pareti è terminata nel corso dell'anno".

E la palestra?

"Avevamo qualche speranza. Gli assessori facevano pro-

messe a ripetizione, i giornali proclamavano nuovi stanziamenti. E poi tutto si ferma. Nel cantiere non vedi nessuno. Nidi di piccioni, solai danneggiati, un piccolo stagno vicino all'ingresso, forse una sorgente? Tu sai che i geometri fanno esercitazioni pratiche?"

Sì, li ho visti con bastoni graduati e strumenti ottici. "Ebbene hanno misurato alcuni elementi di questo edificio. Un professore mi ha detto che un pilastro della galleria è storto di almeno dieci centimetri. Tu sai poi che piove in alcuni corridoi, che le porte e le serrature si rompono come nulla e che il pavimento dell'ultimo piano fa le bolle e si stacca?".

E, sì. Ma lei è un po' troppo critico.

"Forse, ma ricordati che i professori stanno a scuola meno degli studenti".

Che impegni c'erano sui tempi?

"Dovresti intervistare il Preside. Ha un intero dossier con le promesse dei diversi assessori. Comunque guarda sul tabellone che c'è di fron-

te alla futura Palestra. I lavori saranno completati entro l'agosto del 1999. Adesso l'assessore Certosi garantisce che i lavori saranno finiti nel gennaio del 2001".

All'incontro con l'assessore e l'architetto lei ha detto che "non abbiamo nessun

peso politico". Che voleva dire?

"In tutti questi anni, noi professori abbiamo cercato spesso di tenere buoni gli studenti. Molti di loro volevano manifestare contro gli assessori della Provincia. Gli studenti dicevano: abbia-

mo diritto alla palestra subito. E noi rispondevamo: aspettate, fidatevi. Bene ora penso che abbiamo sbagliato. Se studenti e genitori fossero scesi in strada per chiedere ciò che era loro diritto, che era stato deliberato, per cui c'erano i fondi, forse ci avrebbero ascoltati. Avremmo avuto maggior peso politico. Se 1000 persone manifestano di fronte alla Provincia, forse l'assessore di turno ti dedica più attenzione. Se aspetti buono e fiducioso vai oltre il 2001".

Ma perché lei ha detto che darà le dimissioni dal Consiglio di Istituto se l'assessore rispetterà i termini.

"Proprio perché i modi e le scelte di questo assessore mi hanno levato le ultime speranze. Non ha accettato di fare nemmeno un capitolato con scadenze prefissate. Un assessore che risponde in modo così arrogante alle ragionevoli e ripetute richieste dei genitori e della Preside è un assessore che non ha interesse né ad accelera-

re i lavori né a rispettare le scadenze, di nuovo spostate in avanti. Pensa che le ultime promesse fatte durante l'inverno prevedevano la fine dei lavori al marzo del 2000".

Ma le sue dimissioni sono una sfida?

"Ma no. Un professore non conta nulla. E' solo una specie di scommessa con gli altri membri del Consiglio di Istituto. Vedi... sono molto ragionevoli, si fidano ancora di questa amministrazione. Gli anni passano, gli amministratori si assomigliano, la Palestra non c'è".

Lei sta parlando di politica, vero?

"Non so, forse sì. Ma non parlo di partiti, parlo di amministratori. Credo sia finito il tempo della fiducia acritica. Insomma, fammi fare una citazione, con qualche libertà. L'autore poi scoprilo da solo.

Allora, prendi nota: Non mi interessa che il gatto sia azzurro o rosa pallido, voglio che acchiappi i topi!".

Alessandro Casini  
Davide Randazzo

### La scuola diventa una galleria d'arte



Nel dicembre 1999 si è inaugurata nel nostro Istituto una mostra di scultura, pittura e grafica, dedicata alle opere di Giuseppe Bartolozzi e Chiara Tesi. La mostra è rimasta aperta al gennaio di quest'anno. E' la prima volta che una scuola superiore italiana diventa una vera e propria galleria d'arte. Se gli studenti non frequentano spontaneamente i musei e le gallerie, portiamo l'arte dentro le scuole. La città di Scandicci acquista inoltre una galleria d'arte, nuova, grande, moderna.

# Brizzi-Jack Frusciante a Scandicci

Jack Frusciante, chitarrista dei Red Hot Chili Peppers, ha lasciato il gruppo proprio adesso che stava arrivando il successo. Alex, coinvolto in una storia d'amore platonico con Aidi, non riesce a capire il perché di quella scelta. Quella del "nostro vecchio" non è una tragedia, non è una commedia, è il ritratto della vita di un tardo-adolescente alle prese con una società ipocrita e in contrasto con la mentalità giovanile.

Enrico Brizzi, autore del romanzo, è ospite al Teatro Studio di Scandicci il 29 marzo 2000, dove incontra i ragazzi di alcune scuole fiorentine, fra cui i creatori dell'ipertesto basato sul suo best seller. Disponibile e sincero, si presta, dopo la visione dell'ipertesto, alle domande che gli vengono proposte dai ragazzi. Inizialmente le domande sono proposte soltanto dai più coraggiosi, ma ben presto tutti si accorgono che parlare con Enrico non sarebbe stato poi così diverso che parlare con un coetaneo...

**La domanda che sorge spontanea: la storia descritta nel romanzo è autobiografica?**

"Sì, fa tutto parte della mia esperienza: anche i personaggi sono ragazzi realmente conosciuti, magari in situazioni diverse nella realtà, e messi tutti insieme nel romanzo. Il caso di Martino è un po' particolare: il suo personaggio nasce dalla fusione di due persone diverse".  
**E Aidi che fine ha fatto?**

"Aidi è partita per l'America; è stata via un anno, durante il quale ci siamo scritti. Diceva di volermi bene, ma contemporaneamente ammetteva di uscire con dei ragazzi... Ha cominciato a parlare di tali Scott, Jeff... Ho provato a farla ingelosire, iniziando a uscire con le sue amiche di Bologna. Al suo



ritorno abbiamo deciso di metterci insieme, commettendo così un grave errore. Dopo due settimane ci siamo lasciati. Tutto quello che aveva reso speciale il nostro rapporto era finito nel momento in cui eravamo "ufficialmente" una coppia".

**Nel romanzo sono citati molti cantanti e scrittori, ma anche ideologie politiche. I miti di Alex erano, e sono, i miti di Enrico?**

"Quando ho scritto il libro i miti e gli ideali erano proprio quelli. Adesso, a distanza di sei anni, certe idee non le ricordo neanche più, o quanto meno non le sento vive come prima. Altre passioni sono invece cresciute con me: quelle per la politica e per i Red Hot Chili Peppers

sono probabilmente più forti adesso".

**Il modo di scrivere, il ricorrere di periodi conclusi con congiunzioni: sono scelte studiate?**

"Mentre scrivi non fai mai scelte a tavolino, il registro si autoimpone a seconda di ciò che racconti. Niente nel romanzo è stato programmato o deciso dopo chissà quali ragionamenti: "mi prendeva bene così", senza pensare troppo alle regole grammaticali".

**A cosa pensavi, scrivendo il libro?**

"In realtà l'unica cosa che mi interessava realmente era vedere stampato e rilegato il mio lavoro. Chi lo avrebbe letto, quanti lo avrebbero letto, non erano domande che mi pone-

vo. Non mi interessava quell'aspetto, volevo soltanto vedere quella pila di fogli diventare un libro".

**E non solo è diventato un libro, ma anche un film. Cosa ne pensi del Jack Frusciante versione celluloido?**

"Purtroppo è stata una delusione: per quanto riguarda attori, regista etc. non posso esprimere giudizi in quanto non esperto in materia, comunque le scelte fatte da me e dalla prima produzione non sono state rispettate e questo ha fatto sì che il risultato ottenuto non rispecchiasse ciò che era stato progettato inizialmente".

**Il successo, la fama, il denaro: cosa è cambiato dai tempi delle pedalate per i colli bolognesi?**

"Sono sempre lo stesso, non sono io ad essere cambiato ma le situazioni in cui mi trovo. Per la prima volta riesco a vedere le cose da un altro punto di vista".

**Non possiamo risparmiarti un commento sugli argomenti più vicini ai giovani. cosa ne pensi della scuola di oggi? E' come la ricordi tu?**

"C'è un aspetto della scuola di oggi che apprezzo molto e che purtroppo non ho potuto provare direttamente: è



la disponibilità dei professori a sperimentare le nuove tecnologie. L'uso del computer, il creare ipertesti... sono cose che non avrei mai neanche proposto ai miei insegnanti del liceo, troppo convinti che la tecnologia fosse solo un insieme di sciocchezze. Un peccato: credo che l'uso dei nuovi mezzi a disposizione sia uno stimolo per i ragazzi, e che li renda più interessati e partecipi".

**Ormai parlando di giovani non si può evitare il tema della droga: tu come la vedi?**

"Droga è una parola che racchiude in sé tante cose diverse. E non dobbiamo pensare subito ai ragazzi. La tua vicina di casa, madre di famiglia e casalinga DOC può essere una drogata anche lei: non dobbiamo scordare che psicofarmaci e tranquillanti creano anch'essi dipendenza fisica e psicologica. In generale penso che sia comunque una scelta personale: io "fumo", so che è illegale, ma mi rendo conto di ciò che faccio e sono responsabile delle mie azioni".

Sara Varacalli

S.V.

Dopo il libro e il film, ora il cd-rom

## L'Ipertesto

Presentato al Teatro Studio di Scandicci un cd realizzato dagli studenti di due scuole

Galvani, o meglio, Caimani, come lo chiama Brizzi nel libro. Nell'ipertesto troviamo la foto della scuola, ma soprattutto la descrizione dei vari gruppi in essa presenti: ogni gruppo ha un suo link, e per i frequentatori del bagno è stato ricreato il loro ambiente. Non dimentichiamo però tutte le notizie sui Red Hot Chili Peppers, su Brizzi stesso e i commenti finali dei ragazzi che hanno lavorato in questo progetto.

Un bel risultato per chi ha ideato e creato questo ipertesto, sottolineato dal pubblico con applausi e commenti di approvazione per il modo in cui è stato studiato ed interpretato il romanzo, e dallo stesso Brizzi, piacevolmente colpito dal lavoro di questi studenti e dalla disponibilità dei professori.

Prima libro, poi film: a completare la fortunata serie di successi di "Jack Frusciante" ci hanno pensato i ragazzi dell'ITIS Meucci di Firenze in collaborazione con i colleghi del Datini di Prato, trasformandolo in ipertesto. I professori di lettere Cristina Rindi (Meucci) e Luca Niccoli (Datini) si sono occupati, insieme ad un totale di 130 ragazzi, della progettazione e creazione di questo lavoro. Due anni di studio del testo e di messa a punto, conclusi con la presentazione al pubblico e allo stesso Brizzi dell'ipertesto. Il viaggio inizia visitando la camera di Alex: le musicassette sparpagliate sulla scrivania, le ascoltiamo direttamente dallo stereo del "nostro vecchio", e possiamo anche trovare il testo di ogni canzone. La camera di Martino è come

abbiamo letto: le intere collezioni di Allen, Scorsese, Kurosawa ci sono davvero... Scegliamo di vedere uno spezzone dei film di Kubrick "Arancia Meccanica" e "Full Metal Jacket", riassunti nelle scene più significative. Possiamo poi passare davanti alla casa di Aidi, fotografata dai meticolosi studenti che, per trovarla, sono stati in gita a Bologna e hanno percorso le stesse strade su cui Alex sfrecciava in bici. E sempre durante la gita, gli studenti hanno fatto visita al liceo

## Recensioni CD

Ognuno di noi ha gusti diversi per quanto riguarda tutto. Figuriamoci per la musica! Quindi premettiamo che questi sono solo giudizi e critiche personali, ma saremo ben lieti di riceverne altri da voi. Dopo questa breve introduzione siete pronti per dare un'occhiata ai consigli del mese di Febbraio, e se avete qualche soldo da spendere potete farlo in uno o più di questi nuovi cd!

Niccolò Sclotto

### Moltheni: La natura in replay

Arricchita dalla recente canzone presentata a Sanremo nella sezione giovani, esce in questi giorni la nuova versione del primo cd pubblicato da Umberto Giardini, in arte Moltheni (il nome deriva da una farmacia!!!).

E' un cd strano, molto vario in quanto al genere, che contiene canzoni dai testi "allucinati" ma comunque geniali.

Già dall'uscita del suo primo singolo, "In centro all'orgoglio", le tv e le radio sono state molto "gentili" con lui passando molto i suoi pezzi, cosa che lo ha reso uno dei più interessanti artisti dell' MTV Brand New Tour, (che si è svolto poco tempo fa, con tappa anche a Firenze, al Tenax, dove però si sono esibiti solo Scisma, RnT e SuperB).

Queste 13 canzoni hanno il potere di trasportarti in un mondo che Moltheni stesso ha definito "scazzato e sbilenco", e scorrono via che è un piacere. E' un artista che va tenuto d'occhio per il futuro, gustandoci intanto questo bel disco d'esordio.

Voto: 8

**Tracklist:** Il circuito affascinante; Preponderante ma non del tutto inefficace; In centro all'orgoglio; Chiaro evidente intenso; Flagello e amore; Ogni cosa a suo tempo; Nutriente; Magnete; Equilibrio; argento e piombo; Lo specchio; Natura in replay; Desiderio innocuo.  
**Brani migliori:** Il circuito affascinante; In centro all'orgoglio; Nutriente.



MOLTHENI  
in tour

### Smashing Pumpkins:

#### Machina - The Machines Of God

Si colloca a metà tra il capolavoro "Mellon Collie And The Infinite Sadness" e il più recente "Adore", il nuovo disco degli Smashing Pumpkins, che vantano del ritorno del batterista Chamberlin, escluso anni fa per problemi di droga, e della sostituzione della bassista D'Arcy con la "ex Hole" Melissa Auf De Mar.

Questo nuovo lavoro, in uscita mondiale il 29 febbraio, è un disco graffiante, che risulta a tratti molto melodico, con testi sarcastici che, nella migliore tradizione Pumpkins, trattano dei più svariati argomenti, come nel brano "Stand Inside Your Love", dove Billy Corgan canta del suo amore per una donna, o come in "Heavy Metal Machine", che è una presa di giro al mondo della musica. Una nota positiva anche per il Booklet, che riporta accuratamente tutti i testi delle canzoni ed è ricco di "tavole artistiche" raffiguranti disegni molto in tema con le argomentazioni del cd.

Accompagnato dal video "The Everlasting Gaze", trasmesso di continuo dalle televisioni, e da una serie

martellante di spot pubblicitari, il disco si preannuncia un successone. Voluto fortemente dalla casa discografica (Virgin) per "rimarginare" la ferita occorsa dalla scarsità delle vendite di "Adore" rispetto alle aspettative, il disco è comunque un capolavoro nel suo genere, e non può certo mancare nella vostra discografia.

Voto: 9

**Tracklist:** The everlasting gaze; Raindrops + Sunshowers; Stand inside your love; I of the mourning; The sacred and profane; Try, try, try; Heavy metal machine; This time; The imploding voice; Glass and the ghost children; Wound; The crying tree of mercury; With every light; Blue skies bring tears; Age of innocence.

**Brani migliori:** Tutti!

**Internet:** <http://www.smashing-pumpkins.net>

Le ultime tendenze sfilano nei corridoi del Russell-Newton

# M come Moda

Nel nostro istituto andare a scuola non significa solo studiare. Da parte dei ragazzi è rivolta una particolare attenzione anche alla moda: durante la ricreazione la scuola si trasforma in una sorta di passerella dove sfilano modelli dei più svariati stilisti, dal ragazzo che segue le ultime tendenze a quello che se ne frega e a quello che la moda se la crea da sé. Per farvi capire le ultime tendenze del Russell-Newton vi proponiamo qui il DIZIONARIO DELLA MODA.

**A** come ACCESSORI: sicuramente quello più di moda è il piercing che ormai troviamo in ogni parte del corpo dal naso, alla bocca, all'ombelico ecc... Altro accessorio che fa grande tendenza è il tatuaggio, ultimamente i disegni più gettonati sono i tribali e le lettere cinesi anche questi fatti in molte parti del corpo.

**B** come BORSE: richie stissimo lo zaino monospalla pratico e colorato, ancora più trendy con un colore cyborg come l'argento, inoltre di gran moda zainetti e borse piuttosto piccoli e spesso scomodi, meglio se di marca.

**C** come CAPELLI: da qualche anno a questa parte fanno tendenza i capelli corti possibilmente ingelatinati e pettinati nei modi più stravaganti, anche se quest'anno hanno avuto successo anche i capelli lunghi. Da notare i sog-

indossano gonne lunghe o corte. Fuori dall'istituto per una serata in discoteca o tra amici, sono di gran moda longuette o mini-gonne davvero mozzafiato.

**G** come GIUBBOTTI: nell'inverno sono an-

(rosa, viola, rosso, bianco...) accompagnati da un giubbotto di jeans scuro.

**M** come MAGLIE: rigosamente corte e strette o esageratamente lunghe e trasandate di tessuti sintetici, o di lana o di cotone



getti più particolari che li portano rasta o colorati nei modi più folli e trasgressivi.

**G** come GONNE: nonostante a scuola se ne vedano davvero di tutte, capita raramente di notare ragazze che

dati moltissimo i piumini della Walls di colori nero, beige e grigio, ma anche giubbotti di altre marche. Per la primavera-estate sembrano andare alla grande piumini smanicati di vari colori

purché siano di marca e coloratissime, quest'anno vanno soprattutto il rosa, il viola e più in generale i colori pastello.

**O** come OCCHIALI: di moda occhiali con lenti



A lato un esempio "limite" di piercing e tatuaggi. A sinistra un'immagine degli studenti del Russell-Newton.

*Si a giubbotti, pantaloni e scarpe sportive. Gonne off-limits... ma quando arriva l'estate!!!*

coloratissime o neri e argentati che conferiscono al soggetto un look davvero trendy.

**P** come PANTALONI: per le ragazze anche quest'anno vanno moltissimo i jeans aderenti e scampanati e pantaloni di colori pastello. Per i ragazzi jeans scuri di marca o pantaloni larghi, meglio se di plastica.

**S** come SCARPE: orma in stramontabili le scarpe da ginnastica della Nike o dell'Adidas molto usate da tutti perché comode e sportive. Non mancano però scarpe con zeppe vertiginose e talvolta un po' ridicole. Si trovano anche modelli molto semplici da abbinare a pantaloni un po' più "seri".

**T** come TRUCCO: molto usati ombretti perlati e chiari nei colori rosa e azzurro, spesso abbinati a lucidalabbra anch'essi perlati e brillanti. Però sono di gran moda anche rossetti più scuri nelle tonalità del marrone o prugna.

Elena Bartalini  
Francesca Betti

*L'opinione*  
**Tutti col casco, ma qualche critica s'ha da fare!**



Osservare da un elicottero le zone più trafficate delle città italiane dal 30 marzo farà sicuramente un effetto diverso! Migliaia di "teste tonde" di tutti i colori si avviano a scuola o a lavoro incontrando nel tragitto da percorrere numerosi posti di blocco con vigili pronti a seguirli, o semplicemente a "scrivere". A due giorni da questa innovazione del codice stradale "volano" molte: Firenze è la più disciplinata, Napoli la vera

"fuorilegge"! E a Scandicci dove i vigili sono tanto severi e i ragazzi così ribelli alle regole? Ci si adegua a malincuore lamentando i propri disagi: "...è antiestetico, ...limita la visuale...rovina la piega...". Ci sarà una rivoluzione nel campo della "moda capelli"? I parrucchieri sostengono l'eventualità di una trasformazione: dalle "punte di ferro" alle "palle da biliardo", e tutto

questo per colpa del casco. Non sono stati sufficienti anni di pubblicità progresso esplicite fino al macabro, intimazioni di genitori atterriti, prove tangibili fornite da incidenti mortali a imporre "l'elmetto protettivo". Ci voleva forse una dittatura? Eccola, l'abbiamo avuta e allargata a tutta la popolazione. Ormai i giochi sono fatti, ma visto che ancora c'è libertà di parola, vorremmo sollevare qualche piccola critica a que-

sto tanto decantato "salvavita": ingabbiati ed insonorizzati, più difficilmente riusciamo a percepire il pericolo con la vista e con l'udito! Forse questi giovani tanto sconsiderati non si battevano solo per un problema estetico!

Rubina Bartolozzi  
Sara Gabbriellini

## Recensioni

*Baglioni in concerto a Firenze*  
**Il Palazzetto si tinge di blu**

A non molti giorni dallo sbocciare della primavera e dall'uscita del suo nuovo album, Baglioni vola con il suo tour ed è atterrato anche a Firenze dove ha dato il suo spettacolo per 4 giorni consecutivi che hanno visto il Palazzetto dello Sport completamente esaurito, anche se il biglietto non era molto economico (lire 86.000). Il pubblico era dei più vari. Era bello vedere grandi e bambini che cantavano con la stessa enfasi le canzoni del loro giovane-vecchio idolo. E' stato qualcosa di più di un semplice concerto, gra-

zie al gioco di luci "prevalentemente blu" e alla coreografia interpretata da un corpo di ballo femminile. Le serate iniziavano con le ballerine che, come un serpente, si aggiravano nella platea mentre Claudio faceva un excursus dei suoi pezzi più cantati. Dopo di che ha proseguito con i suoi vecchi brani, poi i nuovi che ha voluto sottolineare con dei commenti nelle pause fra canzone e canzone. Gran finale con tutti sul palco per salutare la platea e la galleria.

Claudia Cecere



Due immagini del film



**"The Blair Witch Project" ma quale horror?**

Il film *The Blair witch project*, girato da due registi esordienti americani, è uscito negli Stati Uniti nell'estate scorsa ed è da circa un mese nelle sale italiane. Il film è privo di musica e di effetti speciali e si basa solo su una trama considerata forte dagli americani, ma che, all'avviso di molti, tanto forte non è. Si tratta di una storia esile, dove si narra di tre studenti che si inoltrano nella foresta di Black Hills nel Maryland, per realizzare un reportage sulla leggendaria strega di Blair. Durante la missione i tre ragazzi scompaiono lasciando una sola traccia: un filmato che descrive i tre giorni da loro trascorsi nella foresta.

Il film è arrivato in Italia con una pesante eredità. Infatti era stato considerato dagli americani un mini-horror di grande effetto. Erano arrivate voci di spettatori che erano usciti dalle sale cinematografiche prima della fine del film in preda al terrore. Ma tutto ciò in Italia non è successo, anzi c'è gente che lo considera un film d'avventura e non di horror. Forse gli Statunitensi hanno scambiato l'ammasso di scene sfocate ed i bruschi movimenti della macchina da presa, di cui il film è ricco, per grandi effetti drammatici.

Serena Pelacchi

Grande concerto in piazza della Signoria e sulla rete chiude la kermesse dedicata a Internet

# www.liveinpoltrona.it

Nella settimana dal 12 al 19 marzo si è svolta la 2ª edizione della "Festa d'Internet" presso l'ex-stazione Leopolda; l'interno era diviso in settori dove vi erano, a disposizione dei visitatori, computer e opuscoli informativi sulla rete. Uno di questi spazi era adibito alla distribuzione dei biglietti per l'evento musicale di "Easy Ticket" che si è tenuto in piazza della Signoria il 19 marzo. A questo concerto hanno partecipato i Bluvertigo, Carmen Consoli, Shola Ama e gli Articolo 31 che si sono esibiti oltre che per il pubblico presente anche per moltissime altre persone che su Internet hanno visitato l'indirizzo d'Easy Ticket.

Il concerto è iniziato verso le 19 e si è aperto con l'entrata di Victoria, presentatrice di MTV, che ben presto ha lasciato il posto al primo gruppo della serata: i Bluvertigo, che hanno intonato le loro canzoni più famose alternate alle più nuove e, tuttavia sono stati apprezzati dal pubblico. Trascorsa la mezz'ora a disposizione di ogni gruppo, è arrivata Victoria che ha chiesto ai Bluvertigo che tipo di rappor-

to avessero con Internet. Morgan e Andy hanno risposto che apprezzano molto questo mezzo di comunicazione che considerano utile anche per una maggiore diffusione della musica.

"In bianco e in nero" si è presentata la cantante Carmen Consoli, accompagnata acusticamente dal chitarrista Massimo Roccaforte, ed è stata sicuramente la più ap-

plaudita della serata. Ha cantato molte canzoni del suo vecchio repertorio e anche alcune del nuovo cd "Stato di necessità" uscito dopo la conclusione del Festival di Sanremo. Ha anche presentato Enrico Sognato, una nuova proposta del Festival: infine ha intonato una canzone inglese a lei molto cara, perché, come ha dichiarato, le ricorda i tempi quando aveva 15

anni e suonava insieme al suo amico Massimo nei locali notturni. Si è conclusa così la sua esibizione e anche a lei è stata posta la stessa domanda rivolta ai Bluvertigo: che rapporti hai con Internet? Ha risposto che è un mondo che l'affascina anche se non sa usare molto bene il computer. Carmen, dopo l'intervista, ha salutato il suo pubblico che le ha regalato un bellissimo mazzo di fio-

ri. Quando la presentatrice ha avvertito che ci sarebbe stata una pausa, molte persone hanno abbandonato la piazza che, nella seconda parte del concerto, era notevolmente svuotata. Dopo un quarto d'ora circa, tutto è ricominciato, è arrivata Shola Ama, definita dai critici musicali "la nuova reginetta del soul", ma ancora poco conosciuta in Italia. La partecipazione del pubblico si è ricostituita con l'arrivo degli Articolo 31, ma anche questa esibizione ha interessato più che altro gli appassionati dello "Spaghetti funk", il simbolo degli Articolo 31. L'attenzione di tutta la piazza è tornata quando hanno intonato canzoni, come "Maria", che hanno riscosso un successo incredibile.

È stato un concerto molto piacevole e sicuramente sarà stato seguito da milioni di persone che magari, a differenza di me che ho preso molte... anzi troppe spinte, sono stati comodamente a casa di fronte al computer a vedere il concerto!!!!!!!

Elena Caria



Dopo il progetto per la tutela dell'ambiente di studio e di lavoro, parte una nuova sfida

## Accettiamo La Scommessa

Anche la nostra scuola parteciperà all'iniziativa europea The Bet - La Scommessa

Una grande campagna ambientale è iniziata. È una sfida. È un modo completamente nuovo per intraprendere azioni in favore del clima da parte di Organizzazioni non Governative. Il nome dell'iniziativa è "The Bet - La Scommessa".

Giovani che scommettono contro Capi di Stato e di Governo europei, giovani che tentano di salvare il nostro clima risparmiando anidride carbonica.

L'idea su cui si basa questa campagna è che scuole, università e singole persone scommettano con i governi europei di ridurre le emissioni di anidride carbonica in 8 mesi piuttosto che in 8 anni, come l'Unione Europea e molti paesi dell'Europa dell'Est si sono prefissi di raggiungere alla Conferenza di Kyoto del 1997.

L'iniziativa The Bet - La Scommessa si propone di dimostrare che è possibile ridurre in modo enorme l'effetto serra dovuto ai consumi energetici anche e semplicemente cambiando abitudini sbagliate e prestando attenzione ai luoghi dove viviamo, studiamo, lavoriamo. Inoltre,

non solo si contribuisce ad un miglioramento delle condizioni del pianeta, ma una tale azione paga anche dal punto di vista economico.

All'interno di The Bet - La Scommessa è possibile abbinare iniziative ambientaliste ed educative già presenti nelle scuole direttamente o indirettamente connesse con il risparmio di anidride carbonica; azioni su trasporti, energia, rifiuti e molti altri argomenti.

**Perché partecipare?**  
I cambiamenti climatici sono uno dei problemi più urgenti che ci circondano: consumiamo troppa energia e come conseguenza abbiamo eccessive emissioni di anidride carbonica che causano il "famoso" e dannoso effetto serra. Chiunque intende continuare ad amare la vita, non deve lasciare il mondo nelle condizioni in cui è adesso. Dobbiamo cercare di migliorare le condizioni climatiche con piccoli e personali contributi. Insieme ad altri amici comprenderemo il problema, per poi celebrare la nostra vittoria.

**Come funziona The Bet - La**

**Scommessa**  
Insieme ad altre migliaia di giovani di tutta Europa ci accingiamo a ridurre i nostri consumi di energia dell'8% in 8 mesi!

Pensi sia solo una piccola goccia nel bel mezzo dell'oceano? Niente affatto! Se raggiungiamo quest'obiettivo, metteremo i politici sotto pressione: hanno promesso di risparmiare l'8% di anidride carbonica in 8 anni e sembra che non siano neppure in grado di farlo. Sarebbe sicuramente molto imbarazzante dimostrare loro che proteggere il clima è molto più semplice e può essere fatto molto più velocemente di quanto affermano!

Alla fine saremo in grado di convincerli che molto di più deve e può essere fatto!

**Quante possibilità di successo abbiamo?**

Possiamo farcela, ce l'abbiamo già fatta. The Bet - La Scommessa ha un predecessore in Germania. L'organizzazione ambientalista giovanile BUNDjugend, insieme a 190 scuole, ha scommesso ed ha vinto con il governo tedesco con una campagna durata

un anno che ha portato al risparmio di 13 milioni di kg di anidride carbonica.

Per estendere questa campa-

di lavoro; soprattutto occorre la volontà di farlo. Si possono ottenere cambiamenti climatici in modo molto sem-



gnata sul clima in tutta l'Europa, giovani rappresentanti di diverse organizzazioni ambientaliste si sono incontrati a Colonia nel Maggio 1999, poi in Lussemburgo nel Settembre.

Per risparmiare anidride carbonica non c'è bisogno di un equipaggiamento tecnico costoso o di complicati schemi

plificati, con minimi costi addizionali, subito e divertendosi.

**Saremo soli?**

The Bet - La Scommessa è un'iniziativa a carattere europeo dove tanti paesi saranno coinvolti. Fino ad ora già gli studenti di ben 25 paesi europei hanno manifestato il loro interesse per l'iniziativa

o si stanno concretamente organizzando.

The Bet - La Scommessa comprende ad oggi: Norvegia, Danimarca, Svezia, Finlandia, Estonia, Lituania, Lettonia, Polonia, Bulgaria, Ucraina, Russia, Bielorussia, Romania, Slovenia, Turchia, Grecia, Germania, Lussemburgo, Svizzera, Inghilterra, Scozia, Irlanda, Paesi Bassi, Francia, Italia, Spagna, Portogallo.

I paesi membri dell'Unione Europea scommetteranno con il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea. I paesi non membri scommetteranno con i loro governi.

Il periodo di The Bet - La Scommessa inizierà a partire dall'Autunno 2000 in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico ed accademico. Un paese può essere considerato parte di The Bet - La Scommessa anche solo con una scuola o università partecipante al progetto. Il nostro obiettivo minimo era quello di avere almeno una scuola in ogni paese che effettivamente si adoperasse attivamente per mandare avanti la campagna, e questo obiettivo è già stato raggiunto.

Gli studenti delle quinte si preparano ad affrontare il nuovo "tema d'italiano"

# Aspiranti giornalisti

Sta volgendo alla fine il corso di giornalismo organizzato nel piano dell'offerta formativa da parte della nostra scuola. Per le classi quinte il corso è stato strutturato in modo particolare; l'obiettivo era infatti quello di fornire competenze tali da permettere agli studenti di poter svolgere le nuove tipologie della prova di italiano. Addio tema tradizionale! Ormai sei stato soppiantato dall'analisi di un testo, dal saggio breve e dall'articolo di giornale! Sì, proprio l'articolo di giornale, ed è questo il motivo per cui noi ci siamo cimentati in questa "ardua impresa". Scrivere un articolo in chiave giornalistica non si è infatti rivelato tanto semplice! Gli

ingredienti per mettere a punto i nostri lavori sono stati una buona dose di fantasia (ma anche di credibilità!), impegno e voglia di mettersi alla prova in questa nuova esperienza... ma sempre seguendo i preziosi consigli della giornalista Coccoli che ci ha accompagnato per tutta la durata del corso! Adesso spetta a voi giudicare se il nostro impegno ha dato buoni frutti... ma a giugno toccherà anche alla commissione d'esame verificarlo! Speriamo che i nostri sforzi non siano stati inutili! Intanto buona lettura...questi sono solo alcuni dei testi che abbiamo prodotto.

Claudia Lombardi

## Prove di scrittura giornalistica

Al via i concorsi aperti alle donne per accedere alla carriera militare Dal Giappone il secondo modello

### Donne soldato: avanti marsh!

Oggi, nel terzo millennio, la famiglia patriarcale in cui la donna era solo moglie e madre è un lontano ricordo. Che conquista furono i pantaloni per il sesso femminile! E il diritto al voto ottenuto solo nel secondo dopoguerra! La battaglia delle donne è stata lunga, difficile, ma oggi possono ritenersi vittoriose. L'ultimo tabù è stato abbattuto: la donna entra nell'esercito. Il 30 luglio 1998 il Parlamento ha approvato la legge che consente la carriera militare alle "signorine", ma è una notizia di questi giorni l'attuazione effettiva di tale decreto. La scorsa settimana a Napoli si è tenuta la prima fase del concorso per l'accesso all'accademia militare di Aeronautica di Pozzuoli. I partecipanti quasi 12000, più del 50% donne, per un totale di 136 posti. Clara, ragazza ventenne di Roma, si dichiara contenta di questa opportunità offerta al gentil sesso: "Ormai non ha

più senso fare distinzioni così nette tra uomini e donne - dice alle telecamere - il corpo militare ha bisogno di persone competenti e se i requisiti richiesti sono posseduti anche dalle donne, perché non permettere loro di far parte dell'esercito?" D'accordo con lei è Simona, palermitana: "I giovani oggi hanno così poche opportunità di trovare un lavoro...sarebbe assurdo non permettere alle donne di non usufruire della possibilità di intraprendere la carriera militare". E le mamme che ne pensano? Anche loro erano in molte a Napoli, ad accompagnare le figlie al concorso. Nei momenti di trepida attesa, così si è rivolta ai giornalisti una simpatica signora: "Sono orgogliosa di mia figlia. Sta lottando per raggiungere il suo obiettivo e le auguro di farcela. La vita nelle caserme non è impostata solo sulla forza fisica, ci vuole anche cervello, e forse mia figlia ne ha più di



qualche suo coetaneo maschiotto". Insomma, l'era in cui uomini e donne non avevano gli stessi diritti sembra tramontata. Pari opportunità e caserme miste: ecco lo scenario che ci aspetta. Ma sarà davvero così? Da un recente sondaggio dell'Istat effettuato fra ragazze di età compresa fra i 18 e i 30 anni, quasi il 90% si dichiara soddisfatto di questa legge approvata in Parlamento. Ma il 75% di queste giovani affer-

ma anche di non comunque interessato ad intraprendere la carriera militare. Forse marciare con degli scomodissimi anfibi non ha poi tanto fascino... Meglio un lavoro più tranquillo, ma altrettanto gratificante! Le donne del 2000 infatti sembrano più intenzionate a lanciare un messaggio di pace che a manovrare armi. E anche questa è una conquista di tutto rispetto.

Claudia Lombardi

### La Ps2 è servita

Dopo i successi ottenuti dalla console Playstation negli ultimi anni, i produttori operanti in Giappone si sono guardati bene a creare una nuova versione.

Negli ultimi anni il progresso tecnologico ha buttato sul mercato diversi dispositivi informatici. Nella nuova versione i creatori hanno implementato il vecchio modello con un lettore DVD, il nuovo sistema per videocassette che sostituirà l'attuale VHS, permettendo così al cliente di poter vedere anche dei film. Il cuore del sistema è un microprocessore denominato Emotion Engine molto più potente di quello in circolazione. Con la nuova Playsta-

tion (denominata Ps2) sarà in più possibile collegarsi ad Internet.

I costi di questa apparecchiatura saranno intorno a

1.200.000 lire, ma la cifra calerà sicuramente durante l'anno. Nel giorno della presentazione del nuovo modello, i giapponesi, forti e consapevoli dei risultati della prima versione hanno

affollato completamente i centri autorizzati alla rivendita e fatto registrare enormi incassi. Il successo sembra di nuovo assicurato, ma non dobbiamo rimanere sorpresi da tutto ciò perché non bisogna sottovalutare la potenza della Playstation!

Andrea Pinzauti

*Il nuovo gioiello della Sony: giochi, film, musica internet*

La guerra del cacao tra i banchi del "Colombo" di Perugia

### Niente cioccolata? Niente scuola!

PERUGIA: Gli studenti dell'Istituto Professionale C.Colombo di Perugia sono sul piede di guerra. Ma non si tratta di una semplice occupazione o dell'arrivo della primavera. In questa scuola, una delle più qualificate d'Italia, il cui accesso è severamente limitato, si insegna l'arte della cioccolata da oltre 100 anni. E ora il prestigio dell'Istituto, il lavoro di insegnanti e studenti rischia di essere rovinato dalla legge del Parlamento europeo del 15 Marzo, che sancisce l'entrata in commercio di cioccolata prodotta con MGS. Ricevuta la notizia i ragazzi, sostenuti dai loro docenti, hanno dato il via alle proteste, dividendosi in

gruppi. Alcuni lavorano all'interno della scuola per inviare centinaia di lettere al Parlamento europeo, altri, nei laboratori, producono la vera cioccolata che viene poi distribuita gratuitamente ai passanti che transitano davanti all'Istituto. Ma questa notizia non è uno scherzo per la città. "Non capisco il perché di questa caduta di qualità" dice una mamma che ha portato il figlio a far merenda davanti all'Istituto Colombo, e aggiunge: "perché mi dovrei affidare a istituzioni che non si preoccupano dei cittadini?". E i ragazzi, affiatati da questa strana battaglia, dicono: "Non ci venderemo mai alle leggi del com-

mercio". Ieri, nella tarda mattinata, hanno ricevuto persino le delegazioni di solidarietà del sindaco e delle principali associazioni dei consumatori. Ma è il preside che li sprona ad andare avanti, e in un momento di relax prende il loro: "Ragazzi, non rassegnatevi mai, combattete sempre le vostre battaglie, difendetevi e cercate di capire: non solo voi perdereste tre anni di studio, ma 11 milioni di lavoratori africani si troverebbero disoccupati, schiacciati dagli interessi delle multinazionali, e questo voi, europarlamentari di domani, non potete permetterlo".

Chiara Bartoli

Decifrata a Washington la mappa del genoma umano

### Genoma e Dna: un po' di chiarezza

Definendolo "uno schizzo generale di cui si deve ancora definire i dettagli", il Nobel Renato Dulbecco, considerato il padre del progetto Genoma, ci introduce la nuova, grande scoperta della medicina. "Fin dal 1989, continua, molti ricercatori lavoravano a questo progetto, ma l'azienda privata Celera Genomics di Rockville, li ha battuti sul tempo dichiarando di aver completato la mappatura dei geni umani; questo è riuscito grazie alle 800 macchine super veloci dell'azienda di Craig Venter, che ha potuto decifrare 100mila geni, ricostruendo i 3 miliardi di lettere che compongono il Dna. La sequenza che è stata codificata dalla Celera, è una enorme combinazione di quattro basi chimiche qua-

li: Adenina (A), Citosina (C), Guanina (G), Timina (T). Nel nostro corpo, spiega ancora, ci sono milioni di miliardi di cellule e ognuna di esse contiene un nucleo con 23 copie di cromosomi i quali sono la sede del Dna; questo ha una struttura a doppia elica formata da circa 100-140 mila geni, ma solo il 5% ne forma i geni. I cromosomi, i veri responsabili della trasmissione e dell'espressione dei caratteri ereditari, invece, sono dei fili attorcigliati di Dna lunghi 2metri". Spiega inoltre lo scienziato che, per difficoltà tecniche, non si riesce ad analizzare certe interruzioni formate da sequenze di basi, e inoltre aver identificato i geni non basta, infatti, si dovrebbe conoscerne la funzione, e studiare le proteine che producono, perché sarebbe proprio il cattivo funzionamento di una proteina alterata a provocare la malattia.

Alessia Taccetti

*Parla il nobel Dulbecco*

## IL PASSAPAROLA

giornale dell'Istituto Russell-Newton

numero 1  
anno 1999/2000  
a cura dei partecipanti al corso di giornalismo  
Redazione: Elena Caria, Valentina Bercigli, Claudia Cecere, Serena Pelacchi, Federica Calamandrei, Camilla Mucè, Barbara Di Genua, Sara Varacalli, Rubina Bartolozzi, Riccardo D'Aidone, Alessandro Casini, Davide Randazzo  
Videoimpaginazione: Fabrizio Signorini  
Consulenza editoriale: Donatella Coccoli  
**La partecipazione di tutti gli studenti è ben accetta.**  
Rivolgersi da settembre 2000 alla classe 5A IGEA  
Stampa: nuova cesat coop - Firenze